

Gesù è stato o no tre giorni nella tomba?

“Secondo Matteo 12:40, il tempo intercorso fra la morte e la resurrezione di Gesù è di 3 giorni e 3 notti, cioè 72 ore (cfr. anche Giona 2:1). Dal pomeriggio del venerdì fino alla mattina della domenica di Pasqua; però ci sono solo un giorno e mezzo e, in ogni caso, soltanto due notti. C'è una spiegazione a tale apparente contraddizione?”

D.B

La sua osservazione è giustissima.

Se è stato crocifisso di venerdì ed è risorto il primo giorno della settimana (domenica), allora persino Gesù Cristo si è sbagliato.

Nel passo di Matteo 12:40, da lei citato, o anche in Marco 8:31, Gesù dice inequivocabilmente che sarebbe stato ucciso e sarebbe risuscitato dopo tre giorni.

Ma Gesù Cristo non si è sbagliato, perché Dio non si sbaglia.

L'errore risiede nella convinzione comune che Gesù sia stato crocifisso il venerdì (Venerdì Santo) e a tale conclusione si è giunti sulla base di osservazioni superficiali e di altre impostazioni di pensiero.

Nel nostro calendario romano, un giorno comincia e finisce a mezzanotte.

Nel calendario ebraico, però, il nuovo giorno inizia la sera alle sei e dura fino alle sei della sera successiva.

Nel giorno ebraico, dunque, prima che arrivi il mattino passano sempre prima una sera e una notte, di conseguenza, il sabato non iniziava il sabato mattina, ma già il venerdì sera alle 18.

Gli israeliti non festeggiavano solo il sabato settimanale.

In Numeri 28:16-18 è scritto: *«il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sarà la Pasqua in onore del Signore. Il quindicesimo giorno di quel mese sarà giorno di festa. Per sette giorni si mangerà pane azzimo. Il primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete nessun lavoro ordinario...».*

Il quindicesimo giorno del mese, il giorno dopo Pasqua, si doveva osservare una festività (un sabato).

In una tale settimana gli israeliti celebravano quindi due sabati.

Il primo giorno della festa degli Azzimi era sempre un sabato (una festività) annuale.

Ora, il testo di Giovanni 19:31 ci conduce al nostro obiettivo: «*Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione e quel sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe, e fossero portati via*».

Il sabato successivo alla crocifissione di Gesù, non era il normale sabato settimanale, ma un sabato speciale (il quindicesimo giorno del mese).

Ora possiamo ricostruire cronologicamente e biblicamente gli straordinari avvenimenti della crocifissione e della resurrezione con sicurezza assoluta.

Secondo il nostro calendario romano, la Pasqua venne celebrata il martedì.

Il mercoledì, Gesù comparve davanti a Pilato e fu crocifisso.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio le tenebre coprirono tutta la terra. Poi, le parole sconvolgenti di Gesù Cristo sulla croce.

Il nostro Signore e Redentore, dunque, morì subito dopo le tre (Matteo 27:45ss. e Marco 15:42-47).

Il giovedì i Farisei andarono da Pilato e riuscirono ad ottenere che la tomba venisse sigillata e ben sorvegliata per tre giorni.

Il venerdì (cioè il gran sabato, ma prima del sabato settimanale), le donne prepararono il balsamo e gli aromi, per imbalsamare il cadavere di Gesù.

Il giorno dopo era il giorno settimanale del riposo, il sabato, la domenica le donne trovarono la tomba vuota.

Nel calendario ebraico la successione è la seguente: il quattordicesimo giorno del primo mese venne celebrata la Pasqua. Inoltre, vennero fatti i preparativi per la festa annuale degli Azzimi.

Quel quattordicesimo giorno nel calendario romano iniziava alle 18 di martedì e finiva alle 18 di mercoledì.

Il quindicesimo giorno era il sabato della festa, il gran giorno di Giovanni. 19:31.

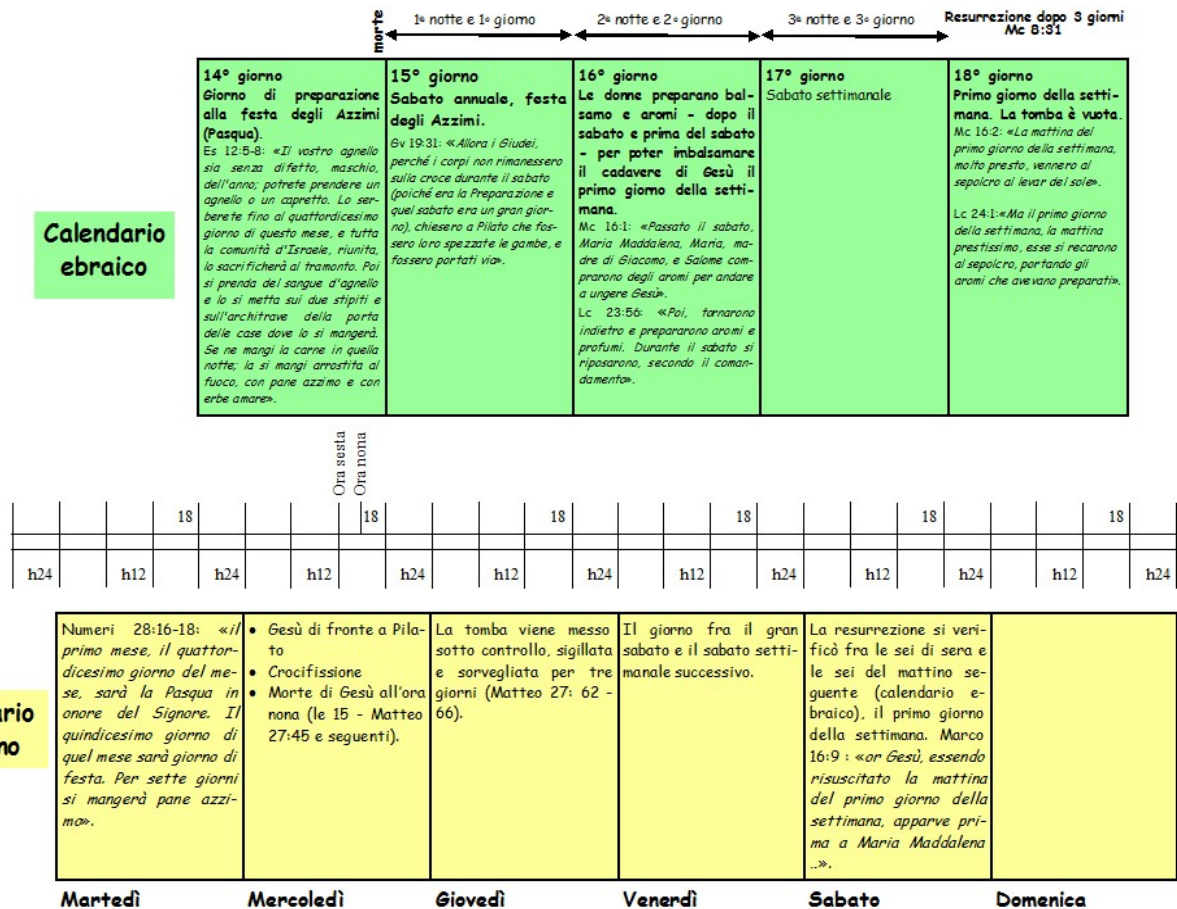
Il sedicesimo giorno ritrovava tra il giorno della festa e il successivo sabato settimanale.

Il diciassettesimo era quello del sabato settimanale, il diciottesimo giorno era il primo giorno della settimana.

Tale primo giorno della settimana iniziava dunque il sabato sera alle 18 se Cristo aveva detto che sarebbe risorto dopo tre giorni, ma le donne udirono la buona notizia che il Signore era risorto già la mattina presto, Egli deve essere risorto all'incirca fra le sei di sabato sera e le sei di mattina di domenica (Marco 16:9).

Fin qui le precise e non modificabili affermazioni della Bibbia.

Crocifissione e resurrezione di Gesù - Cronologia



Sorprendentemente però, anche fonti extrabibliche fanno delle affermazioni sulla crocifissione.

Una di esse è *Giuseppe Flavio*, uno storiografo ebraico, che operò alla fine del primo secolo. Nella sua opera «*Antichità giudaiche*», scrisse: «*In quel tempo visse Gesù, un uomo saggio, se lo si può definire un uomo, dato che compì opere miracolose, egli era un maestro di coloro che amano la verità. Molti Giudei e molti Greci parteggiavano per lui. Quell'uomo era il Cristo. Dopo che Pilato, in base all'accusa pubblica delle nostre autorità, lo ebbe condannato alla crocifissione, quelli che lo avevano amato fin dall'inizio non lo abbandonarono, perché egli apparve loro vivente il terzo giorno. Queste e molte altre cose miracolose erano state annunciate di lui dai profeti divini. Fino ad oggi i cristiani, come sono stati chiamati dal suo nome, non si sono estinti*».

Diversi tentativi di dimostrare che il testo non sarebbe potuto essere stato scritto da Giuseppe Flavio sono falliti. La tradizione dei manoscritti è coerente.

In tal modo, l'apparente contraddizione dovrebbe essere eliminata. Se quindi prendiamo il venerdì Santo come giorno della crocifissione, siamo sicuramente in errore.

Naturalmente, non siamo più vicini a Dio se osserviamo determinati giorni e festività con precisione. Perciò Paolo scrisse in Colossesi 2:16-17: «*Nessuno dunque vi giudichi*

quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, o noviluni, a sabati, che sono l'ombra di cose che dovevano avvenire; ma il corpo è di Cristo».

Anche in Romani 14:5 è scritto che non dobbiamo scambiare le proporzioni.

Cercare il regno di Dio non significa salvaguardare certe forme esteriori, ma vivere una vita dedicata a Dio.

La rappresentazione grafica seguente mostra chiaramente il decorso cronologico e della resurrezione di Gesù Cristo.

Bruno Schwengeler

Tratto da «ETHOS» Marzo 2001